

REALE SOCIETA' CANOTTIERI

FRANCESCO QUERINI

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

REGOLAMENTO INTERNO

Premesso che:

- l'art. 16 dello Statuto conferisce al Consiglio Direttivo la facoltà di redigere il Regolamento di Attuazione allo Statuto ed i Regolamenti Interni;
- il presente Regolamento costituisce il complesso di norme attraverso le quali la Reale Società Canottieri F. Querini a.s.d. disciplina la vita, il funzionamento e le attività dell'Associazione nonché l'utilizzo da parte dei Soci delle strutture sociali;
- le seguenti norme sono da considerarsi come esecuzione, integrazione, semplificazione ed esplicazione di quelle contenute nello Statuto sociale;
- tali norme non vanno intese come limitazioni della libertà dei Soci bensì come lo strumento migliore affinché le attività sportive e ricreative vengano svolte in modo corretto;
- la frequenza dei locali, nonché l'uso delle imbarcazioni e del materiale di proprietà dell'Associazione presuppone la conoscenza, da parte del Socio, del presente Regolamento interno nonché dello Statuto;
- il presente Regolamento è un atto interno della Società; esso, quindi, non richiede, ai fini della sua validità, il requisito della pubblicità;
- è facoltà del Consiglio Direttivo emanare successive ed ulteriori norme ad integrazione e modifica del presente documento;

si statuisce quanto segue.

ART. 1. DIVISA SOCIALE.

La divisa sociale della Reale Società Canottieri F. Querini a.s.d. è costituita da un corpetto bianco, da una canottiera a strisce orizzontali bianche e azzurre e da pantaloncini corti bianchi o neri. Nei mesi invernali il Socio potrà indossare, a sua scelta, la tuta sociale o altra di colore scuro purché a questa venga aggiunta la canottiera con i colori sociali.

E' obbligo per tutti i Soci indossare la divisa durante lo svolgimento delle attività sociali.

In tutte le manifestazioni e nelle regate i Soci che praticano le discipline sociali del canottaggio e della canoa kayak dovranno indossare un corpetto di colore bianco e la canottiera con i colori sociali. I Soci che praticano la voga veneta dovranno indossare, inoltre, pantaloni lunghi di colore bianco.

ART. 2. DOMANDA DI AMMISSIONE E RAPPORTO ASSOCIATIVO.

In parziale deroga a quanto stabilito dall'art. 4 dello Statuto, è da ritenersi valida anche la domanda di ammissione non controfirmata da almeno due Soci. Se il Consiglio Direttivo lo riterrà necessario si pronuncerà in merito mediante votazione segreta.

L'aspirante Socio, sottoscrivendo la domanda di ammissione, accetta

incondizionatamente, oltre allo Statuto, anche il presente Regolamento.

ART. 3. LE DIRETTIVE INTERNE.

Le decisioni adottate dagli Organi sociali di natura unipersonale (ovvero il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario, il Tesoriere, il Direttore di Cantiere ed il Direttore Sportivo) mediante direttive interne devono essere comunicate ai Soci tramite l'affissione di opportuni avvisi all'interno del cantiere; nel caso in cui tali direttive vengano emanate prima di una delibera del Consiglio Direttivo esse devono essere ratificate dal Consiglio stesso nel corso della prima assemblea utile.

ART. 4. CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA.

L'Assemblea dei Soci, in sessione ordinaria e straordinaria, può essere convocata mediante le seguenti modalità: sia tramite comunicazione scritta e individuale inviata a ciascun Socio che, a norma dell'art. 11 dello Statuto, abbia diritto a parteciparci, sia tramite affissione all'interno dei locali dell'Associazione del relativo avviso. In entrambi i casi devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza oltre agli argomenti all'ordine del giorno.

L'Assemblea in sessione straordinaria viene convocata con le stesse modalità e le stesse tempistiche previste per l'Assemblea ordinaria a norma dell'art. 13 dello Statuto.

Nel caso di affissione all'interno dei locali dell'Associazione del relativo avviso, la convocazione è valida se effettuata almeno trenta giorni prima.

ART. 5. IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

In parziale deroga a quanto stabilito dagli artt. 13 e 16 dello Statuto, il numero dei Consiglieri che dovranno comporre il Consiglio Direttivo può anche essere fissato dal Consiglio Direttivo uscente.

L'attività che ogni Consigliere presta a favore dell'Associazione è a titolo gratuito e deve essere coordinata dal Consiglio Direttivo in linea con le direttive da quest'ultimo adottate.

In parziale deroga a quanto stabilito dall' art. 16 dello Statuto, il Consiglio Direttivo ha la facoltà di eleggere il Presidente ed il Vicepresidente nella persona di un Consigliere e le cariche sociali di natura unipersonale di cui all'art. 9 dello Statuto non sono incompatibili con quella di Consigliere.

Spetta al Consiglio Direttivo, sentito il parere del Direttore Sportivo e del Responsabile della voga veneta, scegliere gli istruttori per i corsi di canottaggio, canoa kayak e voga veneta.

Il Consigliere non in regola con il pagamento delle quote sociali mantiene il proprio incarico sino al termine del mandato ma perde il diritto di voto all'interno del Consiglio sino al momento in cui non provvede al versamento di quanto dovuto.

Non può essere eletto Consigliere il Socio che si trova in palese conflitto di interessi con la Società. Ogni Socio, purchè provvisto dei requisiti di cui all'art. 6 dello Statuto, ha il diritto di sollevare la questione relativa al conflitto di interessi davanti all'organo sociale che ritiene più opportuno: ovvero l'Assemblea dei Soci o il Collegio dei Probiviri.

ART. 6. IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.

In deroga a quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto il Collegio dei Revisori dei Conti viene eletto dall'Assemblea dei Soci in sessione ordinaria a scrutinio segreto. Sempre in deroga a quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto, il Collegio dei Revisori dei Conti può omettere di riunirsi ogni tre mesi purchè ciò non determini il venir meno della sua funzione di verifica del bilancio di esercizio e del bilancio preventivo. In

ogni caso esso dovrà continuare a svolgere la propria attività di controllo e di ausilio a favore del Tesoriere.

ART. 7. IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI.

In aggiunta a quanto stabilito dall'art. 24 dello Statuto in ordine ai requisiti necessari per poter ricoprire la carica di Probiviro, il Socio che desidera presentare la propria candidatura per questa carica sociale deve aver compiuto il quarantesimo anno di età.

Copie dei verbali delle adunanze del Collegio possono essere messe a disposizione dei Soci purché da queste non emergano dati e/o informazioni lesive della onorabilità e rispettabilità di un associato.

ART. 8. IL DIRETTORE DI CANTIERE.

In tutte le materie di sua competenza, ovvero regolare l'intera attività del cantiere con particolare riferimento all'utilizzo delle imbarcazioni, nonché attendere al decoro delle divise sociali, il Direttore di Cantiere rappresenta il Consiglio Direttivo di cui attua le delibere.

Egli è responsabile della manutenzione e della conservazione di tutte le imbarcazioni nonché dei loro accessori (quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, remi, forcole, scalmi, carrelli e pagaie); è altresì responsabile del materiale presente all'interno del cantiere e della falegnameria.

E' suo compito, inoltre, fare rispettare l'orario di cantiere e predisporre l'equipaggio della Disdotona.

Su indicazioni del Consiglio Direttivo provvede all'organizzazione delle manifestazioni sportive e ricreative, sociali ed intersociali, agonistiche ed amatoriali.

Da lui dipende direttamente il personale di governo del cantiere al quale fornisce le direttive necessarie per un corretto svolgimento delle attività dell'Associazione.

ART. 9. IL TESORIERE.

E' facoltà del Tesoriere, nel caso in cui il Collegio dei Revisori dei Conti non si riunisca ogni tre mesi come stabilito dall'art. 22 dello Statuto, convocarlo per avere un parere su questioni relative al bilancio di esercizio e preventivo.

ART. 10. USO DELLE IMBARCAZIONI.

Tutti i Soci che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 6 dello Statuto, ovvero in regola con il pagamento delle quote sociali, hanno diritto di usare le imbarcazioni sociali.

L'uscita è libera per tutti i Soci che abbiano una sufficiente pratica e competenza di voga, di canottaggio e di canoa kayak; il Socio sprovvisto di tale pratica e competenza può utilizzare le imbarcazioni sociali solo se accompagnato da un Socio esperto.

Le uscite delle imbarcazioni, sia sociali che private, devono essere indicate nell'apposito registro tenuto all'interno del cantiere.

Al momento dell'uscita ogni Socio dovrà constatare lo stato di conservazione dell'imbarcazione e dei relativi accessori segnalando, se necessario, al personale di governo del cantiere e/o al Direttore di Cantiere eventuali danni e/o imperfezioni preesistenti.

Tutti i Soci che compongono l'equipaggio sono responsabili in solido di eventuali danni causati all'imbarcazione utilizzata e ai relativi accessori; gli stessi sono tenuti al risarcimento dei danni eventualmente causati nella misura che verrà indicata dal Direttore di cantiere.

Al rientro in cantiere tutte le imbarcazioni dovranno essere lavate ed asciugate in

ogni loro parte. Con particolare riguardo ai sandoli, dopo la pulizia delle sentine, i paglioli dovranno essere sovrapposti l'uno all'altro per consentire l'aerazione delle stesse e permettere di verificare l'avvenuta pulizia dell'imbarcazione.

Ad ogni Socio è consentita, nel corso di una singola giornata, più di un'uscita, purché ciò non sia di ostacolo allo svolgimento delle attività sociali da parte degli altri Soci.

ART. 11. IMBARCAZIONI PRIVATE.

Il Socio proprietario di un'imbarcazione privata può chiedere che questa venga ricoverata all'interno dei locali del cantiere. Ciò potrà avvenire, in base alle indicazioni che verranno fornite dal Direttore di Cantiere, compatibilmente con lo spazio a disposizione e previo pagamento di un canone mensile nella misura indicata dal Consiglio Direttivo.

Mediante pagamento della somma che verrà indicata dal Consiglio Direttivo, il proprietario di un'imbarcazione privata potrà eseguire lavori di manutenzione, riparazione e dipintura. Ciò potrà avvenire utilizzando unicamente il pontile esterno.

ART. 12. NAVIGAZIONE.

E' consentito ad ogni tipo di imbarcazione sociale, nel rispetto dei limiti oggettivi posti dalla loro tipologia e forma, percorrere tutti gli spazi acquei della laguna.

E' consentito ai Soci, durante l'uscita, scendere a terra purché l'imbarcazione venga debitamente ormeggiata mediante cime e parabordi al fine di evitare danneggiamenti.

ART. 13. ORARIO DI CANTIERE.

Il cantiere e la Segreteria seguono l'orario predisposto dal Consiglio Direttivo ed esposto all'ingresso del cantiere stesso. Tutte le imbarcazioni devono rientrare almeno mezz'ora prima della chiusura.

ART. 14. ACCESSO AL CANTIERE.

L'ingresso al cantiere è riservato ai Soci che sono in regola con il pagamento delle quote sociali. Gli estranei non possono accedere al cantiere se non accompagnati da un Socio.

ART. 15. DISDOTONA.

La Disdotona "PIERO FOSCARI" è l'imbarcazione ufficiale di rappresentanza della Società e le sue uscite devono essere autorizzate dal Consiglio Direttivo sentito il parere del Direttore di Cantiere.

ART. 16. REGOLAMENTO PER LA DISDOTONA.

Spetta al Direttore di Cantiere predisporre la lista dei componenti l'equipaggio. Coloro i quali desiderano farne parte dovranno annotare il proprio nome sull'apposito bando esposto in cantiere.

I posti in barca verranno designati dal Direttore di Cantiere con la collaborazione dei Soci più anziani ed esperti.

I posti 1-2-3-16-17-18 sono riservati ai vogatori con maggior esperienza e perizia

I componenti dell'equipaggio dovranno essere degli esperti vogatori.

L'assegnazione dei posti in "polacheta" spetta al Presidente.

E' obbligatorio utilizzare la Disdotona in tutte le manifestazioni sociali ed intersociali.

ART. 17. REGATE.

Compatibilmente con le proprie disponibilità, l'Associazione mette a disposizione dei Soci, atleti e non, le imbarcazioni necessarie per lo svolgimento delle regate sociali

ed intersociali.

ART. 18. PERSONALE DI GOVERNO DEL CANTIERE.

Il personale di governo del cantiere è costituito dai marinai incaricati dalla Società. Spetta al Consiglio Direttivo scegliere tra i Soci la persona dei marinai e individuare il rapporto di collaborazione tra gli stessi e la Società.

I marinai agiscono sulla base dell'incarico ricevuto dal Consiglio Direttivo; spetta al Direttore di Cantiere coordinarne l'attività ed impartire le direttive necessarie per il corretto svolgimento delle loro incombenze all'interno del cantiere.

Spetta ai marinai, in particolare:

- provvedere ad alaggio e varo delle imbarcazioni sociali e private;
- curare la pulizia e l'igiene dei locali del cantiere e degli spazi annessi;
- richiamare i Soci all'osservanza delle norme riguardanti la divisa sociale e l'uso delle imbarcazioni;
- vietare l'uscita ai Soci che non indossano la divisa sociale;
- vietare l'uscita dei Soci se le condizioni meteorologiche sono tali da rendere pericolosa la navigazione;
- vietare l'uscita ai Soci che non sono in regola con il pagamento delle quote sociali;
- verificare lo stato dell'imbarcazione e dei suoi accessori al momento dell'uscita e del rientro, indicando, se necessario, nel registro delle uscite eventuali danneggiamenti;
- controllare, al momento del rientro, che i Soci provvedano al lavaggio dell'imbarcazione in ogni sua parte.

ART. 19. USO DELLA VASCA E DELLA PALESTRA.

Entrambi gli impianti sono a completa, libera e totale disposizione dei Soci, atleti e non. Con particolare riferimento all'uso della palestra, nel caso in cui il locale venisse concesso in locazione a soggetti terzi, i Soci potranno usufruirne secondo le modalità che il Consiglio Direttivo concorderà con il conduttore.

ART. 20. AFFISSIONI.

L'affissione di qualsiasi tipo di comunicazione ai Soci avviene a cura della Segreteria. Non è permesso ai Soci, senza il consenso della Segreteria, procedere all'affissione di avvisi a carattere privato.

ART. 21. BENI PERSONALI.

La Società non risponde dei beni personali che i Soci dovessero depositare all'interno dello stipetto e nei locali adibiti a spogliatoio. I valori possono essere consegnati per la custodia al personale di cantiere.

ART. 22. RISPETTO DEL REGOLAMENTO.

Spetta ad ogni Consigliere e al Direttore di Cantiere nonché ai marinai, far rispettare le norme del presente Regolamento Interno segnalando, se necessario, al Consiglio Direttivo eventuali comportamenti scorretti e passibili di provvedimento disciplinare a norma dell'art. 8 dello Statuto.

ART. 23. NORMA DI CHIUSURA.

Il presente Regolamento Interno vale anche come Regolamento di attuazione allo Statuto e come Regolamento di Cantiere.